

EDIZIONE VENETO

Martedì, 7 Aprile, 2009 ORE 22:44

PRIMA PAGINA	CRONACA	POLITICA	SPORT	SPETTACOLO	ECONOMIA	SCIENZE E TECNOLOGIA	COSTUME E CULTURA	S. AI
---------------------	----------------	-----------------	--------------	-------------------	-----------------	---------------------------------	------------------------------	--------------

italia	abruzzo	basilicata	calabria	campania	emilia-romagna	friuli-venezia giulia	molise	piemonte	puglia	sardegna	sicilia	toscana	trentino-alto adige	umb
------------------------	-------------------------	----------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	------------------------	--------------------------	------------------------	--------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------------------	---------------------

per espandere/restringere il box degli articoli [clicca qui](#)**SPORT ALTRO** **BRUTTA TEGOLA PER BENETTON B**

07/04/2009 12:38 - LA SPERANZA DA PORTARE UN TEMPO DI PACE

Terremoto Abruzzo: Si mobilitano anche gli Alpini



VICENZA - Allertati alle 5 di questa mattina, alle 7 erano pronti per partire. Se lo aspettavano, erano preparati ma non volevano muoversi prima di ricevere l'ordine dal coordinamento nazionale dei soccorsi. Così si sono riuniti al foro Boario di Vicenza, hanno preparato i camion e sono partiti: **160 di Vicenza, una ventina di Bassano**

del Grappa..

"C'è bisogno di noi", ha detto il responsabile dell'Ana (in foto). Eh sì perchè gli alpini ci sono sempre stati. Non è vero che adesso che il fronte è libero, adesso che le montagne non sono né italiane né austriache ma europee loro non servono e possono andare in pensione. La storia degli Alpini dopo il 1945 è una storia di pace, di speranza, una storia di uomini che con le loro capacità sono indispensabili per quelle che sono chiamate le calamità in tempo di pace. Gli Alpini c'erano nel novembre del 1966 per l'alluvione a Firenze, c'erano dieci anni dopo nella loro Gemona, in quel Friuli che l'ignoranza del boom economico considerava zona non sismica. C'erano nel 1980 quando Avellino fu rasa al suolo e la già povera Irpinia si trovò senza speranze.



L'elenco è ancora lungo. Alluvione in Piemonte nel 1994, Terremoto ad Assisi nel 1997, ancora terremoto in Molise e adesso tocca all'Abruzzo. E tocca ancora una volta agli alpini scavare fra le macerie, mettere i morti nelle casse, consolare le persone. Preparare un piatto di minestra caldo, coprire una bimba che si è addormentata nella

tenda. Ecco cosa fanno i corpi di volontari, quelli che vengono addestrati in un ambiente alienante, in quelle caserme dove la cosa più importante sembra essere quella di piegare una coperta fatta a cubo perfetto, o svuotare lo zaino in meno di un minuto, poi quando arrivano in Abruzzo si accorgono che piegare la coperta a cubo non serve a niente e che le cose da saper fare sono altre. Gli alpini rappresentano l'Italia, questo paese che non è fatto solo di pizza e mandolino, questo paese che non piange, non fa sceneggiate chiamando gli aiuti internazionali, accetta, si rialza con grande forza, con grande speranza. **Grazie Alpini.**

Greta Crestani

Servizi

Registrati per fruire dei servizi.

Primo Piano

Canalis e Corvag stand di Vinitaly

VERONA - Veneto cam mondiale di vino e di sp vuole mettere in vetrin

Sondaggi

Come giudichi questo giornale?

- Ottimo
 Discreto
 Sufficiente
 Mediocre

vota

risultati